



ISTITUTO COMPRENSIVO VELLETRI CENTRO

Viale Oberdan, 1 00049 VELLETRI (RM)

TEL 06/9645021 FAX 06/30194068

e-mail rmic8f9002@istruzione.it rmic8f9002@pec.istruzione.it
C.F. 95036910586 www.icvelletricentro.edu.it

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

DELIBERA N. 46	ADOTTATA NELLA SEDUTA DEL 05/11/2025
----------------	--------------------------------------

OGGETTO	INTEGRAZIONE REGOLAMENTO D'ISTITUTO
---------	-------------------------------------

Addì 5 novembre 2025, alle ore 16.30, presso la sede centrale Plesso Marcelli, si è riunito il Consiglio di Istituto. Sono intervenuti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERI	QUALIFICA	P	A Indicare se l'assenza è giustificata con una (G).
1	IROLLO GIOLINDA	<i>Dirigente Scolastico</i>		
2	ALBA MARIA GIULIA	<i>Docente</i>		
3	CAPORRO PAOLA	<i>Docente</i>		
4	CASTAGNA DANIELA	<i>Docente</i>		
5	DELL'OMO SANDRA	<i>Docente</i>		
6	DOLCECORE POTENZA	<i>Docente</i>		
7	MASTROSTEFANO CLAUDIA	<i>Docente</i>		
8	NAPOLETANO CONCETTA	<i>Docente</i>		
9	VITULANO SAVERINA	<i>Docente</i>		A (G)
10	ACCHIONI CARLA	<i>Genitore</i>		
11	CALCARI MARTINA	<i>Genitore</i>		A (G)
12	CALIZZA STEFANIA	<i>Genitore</i>		A (G)
13	CARUSO MARILIDIA	<i>Genitore</i>		A (G)
14	CIOCCCARI ELEONORA	<i>Genitore</i>		A (G)
15	LECCIA STEFANO	<i>Genitore Presidente</i>		
16	NOVELLI ELISA	<i>Genitore</i>		A (G)
17	TANI CLAUDIA	<i>Genitore</i>		
18	MATTEI CATIA	<i>ATA</i>		
19	ROSOLIA ERSILIA OLIMPIA	<i>ATA</i>		

- Assume la funzione di Segretario la professoressa Potenza Dolcecore

IL PRESIDENTE

invita a trattare l'argomento in oggetto

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

riunitosi in data 05/11/2025, sotto la presidenza del sig. Stefano Leccia

Visto il Dlgs 297/94

CONSIGLIERI VOTANTI	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
13	13	/	/

DELIBERA

all'unanimità dei voti espressi in forma palese:

- l'approvazione dell'integrazione al Regolamento d'Istituto in allegato.

Letto, confermato e sottoscritto.

**F.to Il Segretario
Prof.ssa Potenza Dolcecore**

**F.to Il Presidente
Sig. Stefano Leccia**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

ordina la pubblicazione all'Albo della presente per 15 giorni. Avverso la presente deliberazione, ai sensi dell'art.14, c. 7, del Regolamento n°275/99, è ammesso reclamo allo stesso Consiglio entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo online dell'Istituto Comprensivo. Decorso tale termine, la deliberazione è definitiva e contro di essa è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Giolinda Irollo

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



STITUTO COMPRENSIVO VELLETRI CENTRO

Viale Oberdan, 1 00049 VELLETRI (RM)

TEL 06/9645021 FAX 06/30194068

e-mail rmic8f9002@istruzione.it rmic8f9002@pec.istruzione.it

C.F. 95036910586 www.icvelletricentro.edu.it

ALL. 1

STRALCIO DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

**DIVIETO DI UTILIZZARE DISPOSITIVI ELETTRONICI E CONTRASTO A
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

VISTA la Circolare n. 362 del 25 agosto 1998;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n.249;

VISTO in particolare l'art.3 del suddetto D.P.R che testualmente si cita: *1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1. 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;*

VISTE le LINEE DI INDIRIZZO di cui alla nota ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 che a tale articolo esplicitamente si richiama nell'evincere la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche;

VISTA la Legge n.107 del 13/07/2015;

VISTA la Direttiva 5 febbraio 2007, n.16;

VISTA la Legge n.71 del 29/05/2017;

VISTE le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 2021;

VISTA la nota ministeriale n.107190 del 19/12/2022;

VISTA la legge 70/2024;

VISTA la nota ministeriale n° 5274 del 11/07/2024;

VISTA la nota ministeriale n.3392 del 16 giugno 2025;

Il Regolamento di Disciplina d'Istituto è integrato dagli articoli di seguito indicati

D) DIVIETO DELL'USO DEI CELLULARI

D 1) A decorrere dal 1 settembre 2025 è vietato l'uso di smartphone o altri dispositivi elettronici personali (es. smartwatch, tablet privati, cuffie wireless) durante l'intero orario scolastico, ivi comprese lezioni, intervalli, spostamenti, attività extracurricolari in tutte le pertinenze dell'istituto;

Le uniche **deroghe** ammesse sono:

- nei casi in cui l'uso di tali dispositivi sia previsto dal Piano educativo individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico personalizzato (PDP) dell'alunno, ovvero per motivate necessità personali da documentare con apposita istanza
- per gravi e documentati motivi di salute

Analogo divieto vige per tutto il personale scolastico, docenti e collaboratori, durante tutte le attività didattiche, salvo esigenze di servizio (compilazione del RE di classe e delle valutazioni).

Continua, invece, ad essere consentito l'uso di altri strumenti digitali-non personali- presenti negli ambienti scolastici, quali: tablet, PC, notebook, i-pad, smart TV, aule immersive, ed altre dotazioni tecnologiche. È consentito l'utilizzo degli I-pad con il consenso del docente e sotto la sua responsabilità, per finalità inclusive (specie nei confronti di alunni diversamente abili e DSA), didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. "cittadinanza digitale" di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

VIOLAZIONI E RELATIVE SANZIONI

1) Violazione del divieto all'uso di smartphone o altri dispositivi elettronici personali

SANZIONI:

- Richiamo verbale del docente, nota disciplinare scritta sul registro elettronico, comunicazione ai genitori.

In caso di recidiva:

- nota disciplinare sul registro di classe
- rimozione del telefono fino a fine giornata
- comunicazione telefonica ai genitori di riconsegna del cellulare all'alunno a fine giornata

D 2) Utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire immagini, filmati, registrazioni vocali riconducibili a persone dell'ambito scolastico e/o loro diffusione in violazione del diritto alla privacy

SANZIONI:

- nota disciplinare sul registro di classe
- convocazione della famiglia

- allontanamento dalla comunità scolastico fino a 5gg nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, previa delibera del C.d. C.

N:B: le sanzioni suddette si applicheranno anche durante le uscite didattiche ed i Campi scuola, fatta eccezione per le comunicazioni alle famiglie che avverranno durante le pause dalle attività, in orario prestabilito da regolamento specifico.

E) CONDOTTE LESIVE E RIPETUTE DEL DECORO E DELL'IMMAGINE DI PERSONE RICONDUCIBILI ALL'AMBITO SCOLASTICO E/O ATTI INDIVIDUABILI COME BULLISMO E CYBERBULLISMO (integra la sezione B del regolamento di Disciplina)

Con la L. 70/2024 si amplia il quadro di riferimento della L. n. 71; non più solo cyberbullismo ma anche bullismo.

BULLISMO:

è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

fisico: atti aggressivi diretti, danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;

verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

CYBERBULLISMO:

qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (legge n° 71 del 2017)

Secondo la legge sul cyberbullismo n° 71 del 2017 e la legge sulla privacy n°196 del 2003, tali atti implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"*.

L'uso sempre più diffuso di piattaforme in rete e dispositivi portatili ha esposto i nostri studenti a nuovi pericoli, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi corretti di usare la rete e alla consapevolezza delle funzioni che essa rende possibili. Internet è anche un'inestimabile risorsa per l'educazione e l'informazione, offre infinite opportunità per fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro, pubblicare elaborati e condividere esperienze. Per questo motivo, la nostra scuola si è adoperata nel realizzare una serie di iniziative per fare fronte ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con l'obiettivo principale di prevenire e contrastare tali fenomeni mediante la diffusione di una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e dell'utilizzo responsabile delle tecnologie.

PROCEDURE OPERATIVE

Nell'ambito delle operazioni dedicate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, l'Istituto ha attivato le seguenti misure:

- aggiornamento del Regolamento di istituto con incluse le procedure di rilevazione, segnalazione e intervento per i casi di bullismo e cyberbullismo; possibili provvedimenti in un'ottica di giustizia riparativa, misure disciplinari e relative sanzioni adeguate e proporzionate alle infrazioni e ispirate alla riparazione del danno.
- introduzione delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo anche all'interno del Patto di corresponsabilità educativa, che andrà elaborato e condiviso prima di essere sottoscritto dalle famiglie.
- presenza di due docenti referenti (scuola primaria e secondaria di primo grado) per gli episodi cyberbullismo e per ogni fenomeno di bullismo in generale
- costituzione del Team antibullismo - Team per l'Emergenza composto dai docenti referenti, dal Dirigente scolastico, dai docenti designati dal Collegio dei Docenti da rappresentanti delle famiglie designati dal Consiglio d'Istituto e da personale qualificato (Rappresentati delle Forze dell'Ordine ecc.).
- modulo di segnalazione per le famiglie
- attivazione di uno Sportello di Ascolto con personale esperto per il sostegno psicologico agli studenti al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico: elabora, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.

Organizza e coordina il Team antibullismo - Team per l’Emergenza.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d’istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità).

Il Consiglio di istituto: approva il Regolamento d’istituto.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti: all’interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità, predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. anche riferendosi a quanto previsto dalla L. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola.

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica.

Il personale docente: tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe: monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa. Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

I collaboratori scolastici: svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente. Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo: collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Team antibullismo e per l’emergenza: Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti. Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie: sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Firmano il

patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d’istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo. Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti: Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell’Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber-bullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all’individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

La scuola mette a disposizione delle famiglie un modulo segnalazione anonimo
Attivazione di un sistema di segnalazione all’interno della scuola.

Azioni della scuola

Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell’istituto o nei servizi del territorio).

Interventi

Secondo le linee guida del 2021, sono definite *azioni di prevenzione* le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi.

La prevenzione si articola su tre livelli:

1. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell’ambito della scuola.
2. *Prevenzione secondaria o selettiva*, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. *Prevenzione terziaria o indicata*, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere dal Team Antibullismo e per l’Emergenza.

Attività messe in atto dalla scuola per la prevenzione primaria e secondaria

La principale finalità è promuovere la consapevolezza tra gli studenti del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curricolari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.); si responsabilizza il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell’empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di

regole e di “politiche scolastiche”; si impegnano i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione.

Sensibilizzazione attraverso la “Giornata del rispetto” fissata il 20 gennaio di ogni anno e attività didattiche specifiche nella settimana precedente.

Promozione di iniziative di *peer education* e progetti di educazione digitale;

Pubblicazione di modelli e informazioni utili sul sito web, inclusi i contatti dei referenti

Prevenzione terziaria: trattamento dei casi acuti

Quando si presenta un caso acuto o di emergenza, si attiva una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema attraverso quattro specifici passaggi: 1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso; 2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno; 3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare da parte dei docenti del consiglio di classe o da esperti del settore. Gli interventi potranno essere di tipo individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie; 4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si segue il seguente schema di intervento:

colloquio individuale con la vittima;

colloquio individuale con il bullo;

possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);

possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;

in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

In ogni caso, si dispone una preventiva consultazione con il Team antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

SANZIONI PREVISTE IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si afferma il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità e proporzionalità in quanto ispirati alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni.

LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE REGOLAMENTO D'ISTITUTO METTENDO IN EVIDENZA SOLO I COMPORTAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.

Gli episodi di bullismo/cyber-bullismo saranno trattati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare le autorità competenti.

Gli illeciti oggetto di sanzione sono sia quelli agiti concretamente sia quelli attuati attraverso la rete telematica, (facebook, twitter, instagram, whatsapp, ecc.) o altri strumenti tecnologici di trasmissione dati, (telefonini, palmari, videocellulari, ecc.)

Mancanza	Sanzione	Organo Competente
1) Linguaggio volgare, irriguardoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul registro di classe. La sanzione si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica. Dopo tre episodi gravi, sospensione dalle attività extracurricolari (uscite didattiche, campi scuola)	Singolo docente e/o Consiglio di classe e/o Dirigente scolastico
2) Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere e riconducibili ad atti di bullismo	Allontanamento dalla Scuola per un massimo di 5 giorni, previa delibera del Consiglio di Classe. Attività in favore della comunità scolastica. Sospensione dalle attività extracurricolari. (uscite didattiche, campi scuola)	Consiglio di classe e/o Dirigente scolastico Team per l'Emergenza
3) Qualsiasi forma di comportamento riconducibile ad atti di Cyberbullismo secondo la L. 71/2017	Allontanamento dalla Scuola per un massimo di 5 giorni, previa delibera del Consiglio di Classe. Attività in favore della comunità scolastica. Sospensione dalle attività extracurricolari. (uscite didattiche, campi scuola)	Consiglio di classe e/o Dirigente scolastico Team per l'Emergenza

PROCEDURA

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente referente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe per la gestione del caso;
- comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) da parte del Dirigente Scolastico;

- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare;
- secondo la gravità, coinvolgimento del Team antibullismo e per l'Emergenza per la valutazione delle azioni da intraprendere;
- eventuale comunicazione agli organi competenti per i casi gravi (servizi sociali, Polizia Postale, Psicologo.....)

I provvedimenti disciplinari vengono applicati secondo i principi di proporzionalità, (in ordine all'entità dell'illecito commesso), e di gradualità, (in ordine a eventuali sanzioni precedentemente irrogate).

Le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dell'alunno possono anche essere ottemperate, a giudizio del Consiglio di Classe, con l'obbligo di frequenza delle lezioni per poter continuare a fruire del diritto allo studio o convertite in attività socialmente utili.

Nessun alunno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni, anche in presenza dei propri genitori.

Il comportamento scorretto dell'alunno dovrà essere notificato sia sul registro di classe.

La convocazione degli organi collegiali avverrà in caso si ripetessero note disciplinari o in caso anche di una sola mancanza **ritenuta grave**.

MONITORAGGIO

Le figure scolastiche coinvolte (docenti, team antibullismo, psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.